

Le attività

Secondo il nostro pensiero lavorare con i bambini non significa svolgere attività che danno prodotti finali di ottima qualità, ma per noi l'attività stessa è il prodotto finale. Il "prodotto ben riuscito" è il bambino che crea, che si diverte, che condivide gli spazi con gli altri bambini, che comunica il suo benessere.

Le nostre **attività "tipo"** sono le seguenti:

a. Musica

I bambini vengono invitati a cantare, a muoversi con la musica, a scoprire ritmi diversi, a suonare facili strumenti musicali. In alcuni momenti la musica viene utilizzata come sottofondo ideale per rilassarsi, festeggiare o creare l'atmosfera giusta per svolgere le attività.

b. Disegno e pittura

Il tratto, anche se incerto del lattante, lasciato dal pennello, dal pastello o pennarello è la traccia indelebile del movimento del bambino nello spazio del foglio bianco. Sono le prime testimonianze del suo essere, proprio per questo l'attività di disegnare piace molto ai bambini, che la eseguono sempre con entusiasmo senza preoccuparsi del prodotto finale. Per questo, ampio spazio viene dedicato alla pittura, sia nel singolo foglio che nei cartelloni comuni, con tutte le tecniche e i materiali possibili (pastelli, pennarelli, pennelli, colori a dita, spugne, rulli, timbri etc...)

c. Racconto di storie

La narrazione consente all'educatrice di raccontare a viva voce emozioni: la paura, il dispiacere, la gioia, la meraviglia, la curiosità attraverso le esclamazioni, le intonazioni, le pause, il ritmo, il volume della voce. Al di là del contenuto, assumono in questo gioco particolare importanza le relazioni tra adulto e bambino, i legami affettivi tra chi racconta e chi ascolta. Quando inizia il racconto si passa dal reale all'immaginario e i bambini si lasciano trasportare ad inventare situazioni piacevoli o spiacevoli utilissimi al processo di presa di coscienza del sé.

d. Travasi

Si tratta di un'attività che necessita di contenitori di forme diverse, con palette, cucchiaini, imbuto, etc. , e può essere effettuata con materiali di diversa consistenza: farina gialla, riso, acqua, semola, fagioli, etc. E' importante stimolare i bambini nel tatto, proponendo loro materiali diversi e aiutarli in attività che richiedono concentrazione, quali riempire contenitori con imboccature diverse.

e. Psicomotricità

Gli esercizi di psicomotricità permettono al bambino di vivere il piacere della dimensione senso-motoria, favoriscono la comunicazione del corpo e permettono al bambino di creare utilizzando il proprio corpo, lo spazio, gli oggetti, con il suo immaginario. La psicomotricità sollecita inoltre il passaggio dall'intelligenza senso motoria a quella rappresentativa attraverso il "mi muovo come ..."

f. Manipolazione

Soprattutto i lattanti sono impegnati per la maggior parte della loro giornata nell'esplorazione dell'ambiente che li circonda. Avere a disposizione materiali di diverse consistenze, che vanno dai più duri fino a consistenze destrutturate, permette loro di percepire e discriminare gli oggetti dell'ambiente ancor prima di dargli un nome.

g. Gioco simbolico

Il gioco di "far finta di" è importante nella crescita del bambino, perché permette in primo luogo di immaginare la mamma e il papà in un luogo preciso intenti nello svolgere un'attività precisa e questo scandisce il tempo del ricongiungimento ("quando la mamma finisce il lavoro mi viene a prendere!"), in secondo luogo travestirsi come gli adulti, cucinare, guidare la macchina, usare gli attrezzi come i genitori aiuta il bambino nel processo identificativo.

Per facilitare il gioco simbolico è allestito un angolo dei travestimenti, l'angolo della cucina, l'angolo delle bambole, e una serie di attrezzi e scatole che possono diventare macchinine, cassette e tutto ciò che la fantasia

può suggerire.

h. Gioco non strutturato

Tutti i momenti della giornata sono impostati secondo un'atmosfera di gioco; le attività e anche i momenti del pasto e dell'igiene personale vengono affrontate dai bambini e dalle educatrici in chiave ludica. Ci sono comunque momenti della giornata in cui i bambini vengono lasciati giocare in maniera libera, affinché che la loro fantasia e creatività si esprima in modo completo. E' il caso del momento dell'accoglienza al mattino, dei giochi in giardino (durante la bella stagione) o dei momenti di relax dopo il pranzo, in attesa di andare a casa o a nanna.

Questi sono i momenti di gioco non strutturato, dove il materiale di gioco viene messo a disposizione dei bambini, lo spazio è delimitato e l'educatrice è osservatrice delle dinamiche che si instaurano tra bambini. Essa interviene quando serve stimolare, appianare le piccole dispute, quando viene chiamata in causa e invitata a giocare dagli stessi bambini.

Il gioco non strutturato è molto importante perché, se supportato da una attenta osservazione, aiuta a comprendere pienamente ogni bambino e le dinamiche di gruppo.